



E a Bisceglie si scommette sul microcredito

L'IDEA

Accompagnare al credito chi intende mettere su una nuova piccola impresa garantendo prestiti ai «non bancabili»

IL PROCURATORE NITTI

«La possibilità di microfinanziamenti e di assistenza da parte delle associazioni evita concretamente di finire su questa strada»

Inclusione finanziaria l'unica via di salvezza

Il bel progetto di Micro.Bi. e la sinergia tra volontari e istituzioni

GIUSEPPE DIMICCOLI

Da una parte l'usura, estorsioni e *gambling*, ovvero gioco d'azzardo. Dall'altra il «prestito della fiducia». Lungo questi binari la presentazione del progetto partorito dall'impegno umano e civile di «Micro.Bi. Economia civile e prevenzione usura». L'evento è stato presentato da Enzo Sciascia - magistrato e presidente dell'associazione - alle Vecchie Segherie Mastrototaro a Bisceglie, moderato dal direttore de *La Gazzetta del Mezzogiorno* Mimmo Mazza che ha sottolineato l'attenzione della Gazzetta nel raccontare la piaga dell'usura definita da Papa Francesco «un peccato grave: uccide la vita, calpesta la dignità delle persone, è veicolo di corruzione e ostacola il bene comune».

«Dopo sette anni realizziamo il nostro progetto di inclusione sociale e finanziaria», ha precisato Sciascia. Il progetto, tra i vincitori del bando «Orizzonti solidali» della Fondazione Megamark per il 2023, accompagnerà al microcredito bancario chi intende mettere su una nuova piccola impresa garantendo prestiti ai «non bancabili» esposti al mondo dell'usura.

«Lo Stato sostiene e incoraggia chi è vittima dell'usura», ha sottolineato il prefetto della Bat Rossana Rifelso. «Un progetto va incontro ai bisogni di chi soffre. Siamo contenti come comunità», ha aggiunto il sindaco di Bisceglie Angelantonio Angarano.

Francesco Cassano, presidente della Corte di

appello di Bari, inquadrando il fenomeno dell'usura storicamente ha esaltato il ruolo delle associazioni che contrastano il fenomeno sul territorio. «Il numero di procedimenti in materia di usura sono risibili. La possibilità che vi sia l'intervento con microfinanziamenti da parte di soggetti che non solo assistono, guidano, fanno un inizio di tutorato ma che garantiscono anche coloro i quali hanno piccole forme di indebitamento, concretamente evita di percorrere la strada della usura», ha precisato Renato Nitti, Procuratore della Repubblica a Trani.

«Siamo attenti anche a fenomeni gravissimi come l'usura della porta accanto», ha aggiunto il comandante provinciale della Bat della Guardia di Finanza Pierluca Cassano.

Roberta Moramarco, sostituto procuratore a Trani, chiarendo i profili penali dell'usura nella Procura di Trani, nel chiarire l'articolo 644 del Codice penale e la Legge 108, entrambi capisaldi dell'usura, ha sentenziato: «negli ultimi dieci anni ci sono stati 15 condanne, 37 assoluzioni e 2 prescrizioni».

«Abbiamo finanziato cartelloni teatrali a Foggia e biblioteche. A Borgo Mezzanone, agli immigrati, l'acquisto di libri per prendere la patente e affrancarsi dai caporali», ha detto Aldo Ligustro del Comitato [Fondazione con il Sud](#), sottolineando «il gran ruolo dall'Onu e dell'Ue nel microcredito».

Don Mimmo Francavilla, direttore della Caritas

di Andria, con gioia ha raccontato che «attraverso il progetto Barnaba avviato nel 2002 a Minervino una donna che vendeva frutta nella sua vetrina ora ha avviato una attività». «Non si parla mai abbastanza di usura», ha intimato Giuseppe Cavaliere, componente del Comitato nazionale di solidarietà per le vittime e fondatore della fondazione «Il buon Samaritano» di Foggia. E poi: «Chi è vittima è in un mondo parallelo. L'usuraio soffoca tutta la famiglia. Gravissimo quello che accade con il gioco d'azzardo. Finalmente la vittima è curata dal sistema sanitario nazionale. I debiti per gioco delle famiglie sono un danno sociale. Un fatturato annuo di 170 miliardi con il 10 per cento ai concessionari. Non è possibile che lo Stato acconsenta questo».

Negli interventi conclusivi il consigliere regionale Francesco Lanotte ha espresso preoccupazione: «Le banche utilizzano parametri troppo restrittivi per valutare l'accesso al credito». Aggiunge Antonio Senape, responsabile «Retail» di Bdm, «il sistema bancario non è scevro da colpe. È indispensabile dare competenze specifiche a quest'ultimo». «Siamo accanto al progetto del dottor Sciascia con convinzione», ha assicurato Felicina Boccia, vice presidente Banca di credito cooperativo dell'Alta Murgia. Totale apertura anche da don Franco Lorusso, referente della diocesi di Trani per i rapporti con la fondazione antiusura di Bari: «favorire percorsi di legalità e denunciare è indispensabile. Ci siamo».



FRONTE COMPATTO

A destra un momento dell'incontro dedicato a «Micro.Bi.» presieduto da Enzo Sciascia e moderato dal direttore della Gazzetta Mimmo Mazza. Hanno preso parte tra gli altri il prefetto della Bat Rossana Rifelesso Francesco Cassano presidente della Corte di appello di Bari Renato Nitti Procuratore della Repubblica a Trani il comandante della GdF Pierluca Cassano e il pm Roberta Moramarco

ItalyGNews

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688